

1

### ITALIA

## Tutela contro i grandi clienti

Per garantire ai professionisti un guadagno proporzionale alla qualità e alla quantità del lavoro svolto, il Dl 148/2017 ha previsto che il compenso, per essere equo, non deve scendere sotto i parametri fissati da decreti ministeriali. La tutela scatta nei confronti dei clienti forti: banche, assicurazioni, grandi imprese. Anche la Pa è tenuta a garantire il principio dell'equo compenso.

2

### TOSCANA

## I primi indirizzi regionali

La Toscana, a marzo 2018, ha approvato gli indirizzi che uffici regionali ed enti dipendenti dalla Regione devono seguire nell'acquisizione di servizi professionali. I compensi e gli importi posti a base di gara dovranno essere determinati sulla base dei decreti ministeriali che indicano i parametri di riferimento per ogni professione.

3

### PUGLIA

## Solo avvocati

Già dotata di una regolamentazione regionale relativa alla determinazione dei compensi degli avvocati, la Regione ha modificato le delibere varate nel 2011-2012 per adeguarle alla nuova normativa statale (Dl 148/2017). L'applicazione delle regole regionali rimane limitata agli avvocati e i parametri ministeriali vengono «ragionevolmente» decurtati del 50%.

4

### SICILIA

## Stop ai valori simbolici

Ricalca il modello della Toscana, la delibera con cui la Sicilia, a fine agosto, è intervenuta per mettere la parola fine a «compensi non proporzionali o addirittura simbolici». Amministrazione regionale ed enti vigilati o controllati dovranno utilizzare i parametri ministeriali sia per i compensi che per gli importi a base d'asta.

5

### CALABRIA

## Norme antievasive

Tutelare il lavoro dei professionisti ma anche ridurre l'evasione fiscale. La Calabria, con la legge 25/2018, a differenza delle altre Autonomie, non si è occupata degli incarichi pubblici, ma di quelli affidati dai privati, subordinando la richiesta e il rilascio delle autorizzazioni alla dimostrazione del pagamento del professionista.